

IDEE IN VOLO

NUMERO II

GIORNALE DI INFORMAZIONE E CULTURA FEBBRAIO-MARZO 2019



SCUOLA E QUARTIERE

NASCE IL LOGO, FIRMATO DALLA NOSTRA ALUNNA CARLA ROMANO

Tutto iniziò con un semplice disegno. Il giorno 19 dicembre, dello scorso anno, una giornata di scuola come le altre, era la seconda ora, in cui avevamo arte, quando la professoressa Mineo ci disse che dovevamo realizzare un logo, sul tema "Amo il mio quartiere". Avevo le idee confuse, non sapevo cosa disegnare. All'inizio avevo fatto un logo abbastanza semplice, solo che non mi convinceva molto. Fortunatamente la professoressa ci ha dato altri due giorni per realizzare questo disegno. Quando sono uscita da scuola pensavo a cosa potevo realizzare di meglio. Pensavo, pensavo, quando ad un certo punto, mi sono detta: "Perché non disegnare delle mani che formano un cuore?!". Questo disegno significa molto, per me perché vuol dire **PROTEGGERE IL MIO QUARTIERE**. Ho iniziato a fare il disegno a casa, perché dovevo pensare a co-

me realizzarlo. Avevo le mani, avevo bisogno di alcuni consigli, il giorno dopo l'ho fatto vedere alla professoressa Mineo. Lei mi guardava, io la guardavo, insomma era stupita. Questo disegno ha colpito molto tutti. Mi aveva detto di arricchirlo con dei fiori, una chiesa, ed una fontanella. Alla fine l'ho semplicemente colorato e poi ho messo nome e cognome e l'ho consegnato alla professoressa. Due giorni dopo, stavamo andando in palestra per il laboratorio, quando ad un certo punto quasi tutti i miei compagni sono venuti verso di me dicendomi "Hai vinto" "Hai vinto Carla"! Io all'inizio non sapevo di cosa stessero parlando, quando mi avvicinai alla professoressa Miceli che aveva un foglio in mano che gli aveva dato il bidello, in cui si diceva che il mio disegno aveva vinto: La professo-

ressa mi faceva i complimenti. Dopo un po' di giorni hanno organizzato con la scuola una manifestazione, solo che io non c'ero perché ero partita per la Svizzera. I miei compagni mi avevano fatto il video dove la preside raccontava il disegno. La sera stessa, una mia compagna mi ha mandato la foto della coppa, io pensavo "la coppa?!". E bene sì, grazie a questo disegno ho vinto la mia prima coppa, tutti i professori del mio istituto mi facevano i complimenti, sono tanto felice di aver realizzato un disegno che è piaciuto a tutti, un disegno che dietro ha una storia, un disegno che per me significa molto. Sono davvero contenta di ciò che ho realizzato., quest'esperienza bellissima di scuola, mi accompagnerà per tutta la mia vita.

Carla Romano III B

**CARLA ROMANO
CON LA DIRIGENTE SCOLASTICA
MARIA LAURA LOMBARDO**



SCUOLA E TERRITORIO

Giorno dopo giorno, il nostro progetto formativo diventa più ambizioso, vuole riaffermare la centralità della scuola come collante nella società, puntando alla più profonda sinergia con il territorio e le realtà che lo caratterizzano. È così che nascono le collaborazioni con l'ente comunale di Trapani, con il Comitato di quartiere Sant'Alberto-Fontanelle Sud, con le parrocchie del quartiere, le Associazioni impegnate nel sociale come Solidalmente. I ragazzi maturano senso di appartenenza al quartiere, alla città, allo Stato, attraverso un percorso che li coinvolge attivamente attraverso iniziative ed attività diverse. Gli esempi sono molteplici, concorsi, come l'elaborazione del logo di quartiere, approfondimenti critici della storia e dell'attualità con la trattazione di eventi significativi come la Shoah, le foibe e gli incontri con testimoni delle vittime, come l'incontro con l'eroe trapanese di guerra Giuseppe Bevilacqua e con i rappresentanti delle Istituzioni come l'Arma dei Carabinieri, la Polizia Postale, la Guardia di Finanza e l'intervista con il nostro Prefetto Darco Pellos. Una comunità che vuole crescere all'insegna del dialogo e della partecipazione, coinvolgendo attivamente anche i genitori, coprotagonisti nell'organizzazione del Natale Insieme, nel piazzale di Via Terenzio, nell'ambizioso progetto creativo sul riciclo a sostegno del potenziamento dell'educazione alla raccolta differenziata e destinatari di iniziative formative sulla genitorialità. Una scuola che vuole crescere promuovendo la cultura, con questo editoriale, con uno sguardo attento e critico sull'attualità, con la scuola di teatro, con la musica, nell'auspicio che le risorse dell'organico provinciale permettano di realizzare l'attivazione, tanto desiderata dai nostri ragazzi, della sezione ad indirizzo musicale. Una scuola, la nostra, come sempre con Idee in volo!

**Maria Laura Lombardo,
Dirigente Scolastica**



IDEE IN VOLO

INTERVISTA AL PREFETTO DARCO PELLÓS

Il Prefetto Darco Pellos dopo circa due anni lascia la Prefettura di Trapani. È stato sempre vicino alla scuola. Gli siamo infinitamente grati, per averci concesso questa bellissima intervista, prima di andare via. Ne faremo tesoro. Rimarrà sempre nei nostri cuori.

Da quanti anni è a Trapani?

Ho cominciato la mia esperienza a Trapani, la prima volta alla fine del 2013. Poi un anno e mezzo a Roma, poi a Milano e poi Prefetto dalla fine di Agosto 2017.

Quali sono stati i momenti più belli e quali, i momenti più difficili, che ricorda di questi anni?

I momenti più belli sono stati quelli legati al tema scolastico. Abbiamo tanta responsabilità nei confronti dei giovani e del futuro e tutte le volte che si è presentata l'occasione si è parlato tanto del rispetto delle regole con gli studenti. Momenti difficili non ce ne sono stati. Ci sono stati invece momenti complicati dovuti per esempio alle emergenze della protezione civile. Ma non abbiamo mai avuto paura di niente.

Cosa porterà con sé di questa esperienza a Trapani?

Porterò tante sensazioni, ispirazioni. Ma soprattutto un grande rispetto per questa provincia, per il suo patrimonio di cultura ambientale, paesaggistico e per la sua volontà di riscatto che si esprime con impegno forte, da parte di alcuni, nei confronti della collettività. Ricordo chi si è impegnato per il rispetto della Legge.

Ha visto dei cambiamenti nella città e nei cittadini?

Sì, in tutto il territorio provinciale, abbiamo visto una maturazione, negli ultimi anni, per quanto riguarda il rispetto delle regole ambientali. Oggi possiamo dire che la raccolta differenziata che fa ormai parte del nostro modo di vivere e comportarci. Rispettare la Legge è un valore che ci aiuta nella convivenza. La raccolta differenziata fa antimafia. Rispettare le regole a partire dalla scuola, è una cosa importante.

In questo periodo sono state molte le risposte dello Stato, nella lotta alla mafia. Non pensa che non era il momento giusto

per questo suo trasferimento?

Le risposte alla mafia le danno le Istituzioni complessivamente intese, in modo particolare, la Magistratura e le Forze dell'Ordine tutte. Il Prefetto è una delle componenti, ma non quella fondamentale.

Cosa possiamo fare noi ragazzi per dare il nostro contributo alla lotta alla mafia?

STUDIARE!!!!!! Voi ragazzi intanto studiate. Cercate di formarvi, farvi una cultura, proprie idee, pensare che c'è un futuro davanti, che vi aspetta e del quale avete diritto. Dovete impegnarvi per la vostra terra. In ogni comportamento. Dovete rispettare le regole: della classe, della scuola, della città, non lasciando spazio alle prevaricazioni. È tutto da costruire impegnandovi in tutto quello che fate. Dovete pensare al vostro futuro, all'impegno costante e quotidiano incorruttibile. Voi avete i valori migliori, siete persone libere. Avete il dover di conservare i valori che avete nel vostro cuore, senza pensare. Dovete pensare: "cosa posso fare per gli altri? Prima di pensare cosa gli altri possono fare per me". Queste sono le parole di JF Kennedy, un grande Uomo e presidente degli Stati Uniti, ucciso in America nel 1963. Dobbiamo sempre pensare alle persone che sono degli esempi. In Sicilia ci sono tanti esempi, a partire dai Magistrati ad altri esempi.

Lei è sempre stato vicino alle nostre iniziative, ha accolto sempre i nostri inviti. Per questo le siamo grati. Che messaggio vuole lasciare alla comunità e a noi giovani studenti?

Pensate al vostro e al nostro futuro. All'impegno costante, quotidiano sin dalle piccole cose. Fate bene le piccole cose. Non c'è bisogno di fare grandi cose. Usate in modo ponderato i social network. Riflettete sulla libertà dei dati e su cosa significa mettere la vita sui social.

Intervista di: Simona Bonaventura,

Erika Catania,

Kevin Di Pietra

Alice Grammatico

Maila Marrone



PROGETTO CO.TU.LE.VI.

Quest'anno abbiamo partecipato a diversi incontri con l'associazione "Diritti umani contro tutte le Violenze CO.TU.LE.VI." Il primo incontro si è svolto all'università di Trapani e ha trattato l'argomento della violenza sulle donne. Il secondo incontro, invece, si è svolto nell'istituto G.Mazzini. Lì abbiamo parlato molto del cyber bullismo. Il terzo incontro si è svolto in Prefettura, per ricordare le Foibe. Il quarto ed ultimo incontro si è svolto all'università di Trapani. Lì, abbiamo assistito alla premiazione di tutti i lavori svolti durante tutti questi incontri, fatti dai ragazzi delle varie scuole trapanesi che hanno partecipato, tra cui la nostra, l'Istituto Eugenio Pertini. Abbiamo vinto, con il nostro cortometraggio, sui pericoli del web e dei social network, realizzato da alcuni di noi, guidati dalle Professoresse Antonella Fodale, Manuela Marascia e Mirella Mascellino. Tutti noi così siamo stati premiati con un attestato e un tablet che arrivati a scuola abbiamo sorteggiato. La vincitrice è stata Adriana Canino della 3^A, protagonista del cortometraggio, con Noemi Asta, Saverio Livolsi, Ivan Pellegrino, Giuseppe Perrone e Samuele Singh.

Simona Bonaventura
Erika Catania
Classe III A



IDEE IN VOLO

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Il giorno 25 gennaio nell' Istituto E.ugenio Pertini di Trapani si è svolta la manifestazione No victims, per celebrare la Giornata della Memoria. La ricorrenza è il 27 gennaio, per commemorare tutte le vittime dell'Olocausto. La nostra scuola è stata tra i cento istituti italiani nei quali è stata collocata la pietra d' inciampo, grazie all' iniziativa del Miur. La pietra è stata fissata nell' atrio. Verso le undici tutte le classi sono scese e tutti gli alunni hanno

letto delle riflessioni personali e recitato delle poesie sulla Shoa. Alcune alunne della scuola primaria hanno interpretato Anna Frank., in due versioni. Una, la Anna che tutti conoscono dal Diario, l'altra, un'Anna immaginaria, sopravvissuta al Lager, che viene in visita all'Istituto Eugenio Pertini di Trapani. Altri hanno letto gli articoli 3 della Costituzione italiana e della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, altri hanno declamato la poesia " Se questo è un uo-

mo", di Primo Levi e infine è stato proiettato un video, dello storytelling sulla vita di Anna Frank, realizzato dagli alunni, sotto la guida delle Professoressa Anna Mineo, Antonella Fodale e Enza Piccinino. Alla manifestazione era presente l' assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Trapani, Vincenzo Abbruscato. Al termine della manifestazione tutti gli alunni sono ritornati nelle proprie classi per continuare le lezioni.

Salvatore Oddo



LETTERE AD ANNA FRANK: UN'AMICA SPECIALE

Lettera ad Anna Frank

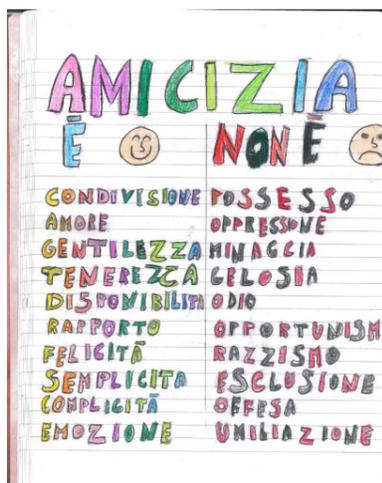
Cara Anna, la tua è stata un'esperienza bruttissima. Io conoscendo la tua storia sono rimasta paralizzato per tutte le cose bruttissime che ti capitavano. Io non ti scorderò mai, sarai sempre nel mio cuore come nel tuo c'è e ci sarà la tua famiglia, Kitty e il tuo amatissimo Peter. Eri una ragazza sempre allegra e positiva e per me lo sei ancora. Tu sei viva! Sei dentro il tuo Kitty. Tu sei una ragazza che nei campi di concentramento

ha resistito tantissimo con coraggio e con positività hai affrontato ogni cosa.

Tutti secondo me ti ricordano per questo: la tua volontà di aiutare e di dimenticare le cose brutte. Sei una ragazza fantastica.

Un abbraccio

Con affetto Flavia
Classe IV A



L'amicizia è, l'amicizia non è

L'amicizia è rispetto perché un amico rispetta le idee dell'altro e anche la persona stessa. (Gloria)

L'amicizia non è imposizione perché nell'amicizia non c'è un capo. (Gloria)

L'amicizia non è violenza perché gli amici non si picchiano. (Gloria)

L'amicizia è sintonia perché se un'amica ha bisogno lo capisci anche se lei non te lo dice. (Serena)

L'amicizia non è opportunismo perché da un amico non ti interessa qualcosa di diverso dal suo bene. (Gloria)

L'amicizia è rapporto perché è come un filo che collega due persone che hanno cose in comune. (Flavia)

L'Amicizia è fiducia perché in amicizia c'è bisogno di credere e di essere creduti (Flavia)

ANGOLO DELLA POESIA

DOLORE

Al telegiornale
Si parla di fame,
di male.
Ogni argomento
è molto violento.
Si ruba, si uccide,
si muore: non è felice.
"L'unione fa la forza"
questo si dice.
Ma guardati intorno,
qualche uomo lo fa?
Ora pensa cosa puoi fare
per migliorare
questo mondo da sfamare.
Naufragi e povertà
Non devono far parte
di questa realtà.

Roberto Bandiera classe 5^a A

PERCHÈ

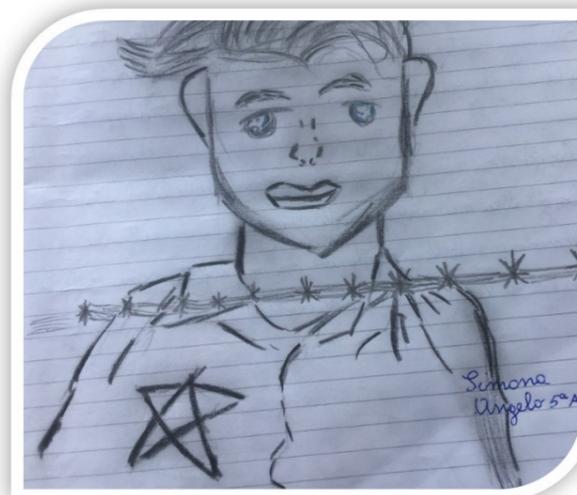
Perché uccidere delle persone?
Perché?
Perché... persone innocenti
con una famiglia,
con una vita da vivere,
sono state brutalmente massacrate?

Perché sono state private dell'amore,
del calore,
dell'aria pura,
della felicità,
della gioia,
della libertà.

Perché?

Ricorda che,
finché vivrai sicura nella tua calda casa
e potrai guardare il cielo
e sentire l'aria nei polmoni,
sarai per sempre libero.

Carola Prudenza 5^a A



VORTICI DI MAFIA

Città distrutte,
Donne ammutolite
Persone con i bambini tra le loro braccia
Che non hanno più una faccia
Cuori spezzati dalla delusione
E dal dolore della separazione
Gente senza dignità
Dove la morte si avventerà

Giulia De Vita

Mario Pavia

Classe II A, scuola secondaria di I grado

UNO SCHELETRO MURALE: SCIENZE E INCLUSIONE

Nel mese di Gennaio è stata proposta, nella classe 2 C della scuola secondaria di I grado dell' Istituto Eugenio Pertini, un'attività didattica relativa all'inclusione, che ha visto come protagonisti attivi, tutti gli alunni della classe, compresi gli alunni con bisogni educativi speciali, coadiuvati dai docenti di sostegno, professoressa Rosanna Maiorana e professore Giuseppe Tallarita. La proposta è nata dal fatto che gli alunni avevano studiato, durante l'anno scolastico, il corpo umano ed in particolare il sistema scheletrico, che sempre li affascina per il mistero che si cela dietro ad esso. Perché non costruire allora uno scheletro murale di dimensioni di un ragazzo? E perché non simulare il movimento delle parti dello scheletro? Entusiasti, subito della proposta abbiamo stampato su fogli A4 le parti dello scheletro e suddivisi gli alunni per gruppi. A questo punto bisognava decidere come colorare le varie ossa in modo tale che, assemblata l'intera figura fatta da 8 fogli A4, ci fosse una continuità nella stessa. Ciascun alunno ha contribuito con entusiasmo alla scelta dei colori relazionandosi con gli altri e alla colorazione delle varie parti dello scheletro rispettando le consegne che erano state date. Terminata questa fase sono state assemblate le varie parti ed incollate su un cartoncino e sono state identificate le varie ossa con i nomi specifici, scritti al posto giusto. Un altro gruppo di alunni, in contemporanea, si è occupato della costruzione di piccoli scheletri mobili di cartoncino, le cui parti, opportunamente colorate, sono state assemblate in corrispondenza delle articolazioni, con dei fermacampione, a simulare le articolazioni e il movimento degli arti, realizzando così, una sorta di scheletro marionetta. Alla fine dell'attività tutti i ragazzi contenti e gratificati dall'esperienza fatta e di aver costruito, fatto e toccato con mano quanto avevano appreso sul libro, hanno scelto di affiggere in aula lo scheletro murale e gli scheletri mobili e hanno dato loro il nome degli insegnanti che avevano proposto tale attività. Ciascuno di loro era contento di aver contribuito alla realizzazione dello scheletro, ciascuno ha dato il suo contributo prezioso, in relazione alle proprie potenzialità e competenze. Questa è la scuola che ci piace, questo è l' istituto Eugenio Pertini, scuola di professionisti che amano il loro lavoro e che fanno della "diversità" una vera risorsa e dell'Inclusione una realtà concreta.

**I docenti Rosanna Maiorana
Giuseppe Tallarita**

PITTURA E DECOUPAGE

Durante le attività scolastiche, nella classe II A, il nostro alunno ha realizzato, con la mia guida, quella dell'assistente alla comunicazione Rossana Culcasi, l'assistente igienico sanitaria, Giovanna Nicosia e la tirocinante Simona Ponzo e l'aiuto prezioso dei compagni, dei lavori artistici di decoupage, pittura, collage, sia su carta che su cartoncino. Queste attività hanno aiutato l'alunno a migliorare la sua manualità, ad accrescere anche le sue possibilità. A queste attività artistiche si affiancano quelle di psicomotricità e di coordinazione che si effettuano in palestra, mediante l'ausilio di alcuni attrezzi, come ad esempio il cerchio.

La docente Maria Rosa Gandolfo



TEATRO E CANTO

Non c'è mai una ricetta o qualcosa che guidi gli insegnanti di sostegno verso una linea precisa per la riuscita di un percorso formativo di un alunno diversamente abile. Solo la pazienza, l'empatia, la voglia di tentare più strategie possibili e l'intuizione, unite alla professionalità quotidiana, alla fine ripagano questo lavoro. Grazie all'accoglienza e all'inclusione nella classe III A, il nostro alunno si è impegnato in diverse attività, lasciando, spesso, gradevolmente stupiti, anche gli insegnanti. Soprattutto le maestre che lo hanno conosciuto sin da piccolo, quando era chiuso nella sua timidezza, come in uno scrigno. Oggi, tra le attività in cui ha raggiunto dei veri e propri successi ci sono: il teatro, l'esposizione sentita di poesie, l'espressione canora, senza temere il pubblico. Tali conquiste lo hanno reso più sicuro e partecipe al dialogo scolastico. Una frase che dice Andrea è: "Oggi posso dire grazie alla scuola Pertini, grazie ai miei insegnanti!"

La docente Manuela Marascia



IDEE IN VOLO

INCLUSIONE, PAROLA D'ORDINE PER IL SUCCESSO FORMATIVO

USO DELLE TIC NELLA DIDATTICA INCLUSIVA

Nell'attuale società, l'istruzione è sicuramente uno dei principali strumenti per prevenire l'esclusione sociale e per garantire delle opportunità di partecipazione attiva in tutti gli ambiti della vita. La scuola e, in generale, i sistemi deputati all'istruzione hanno l'obiettivo prioritario di promuovere la partecipazione di tutti i soggetti ai processi di apprendimento e acquisizione di competenze. Nel nostro Paese ci sono sempre più normative e leggi sensibili alle diverse questioni relative alla disabilità, e se dal punto di vista normativo la frequenza di soggetti con disabilità non costituisce più una barriera, dal punto di vista pedagogico sono ancora carenti i percorsi che praticano una reale inclusione. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione facilitando la vita sociale, lavorativa e comunicativa di coloro che sono in situazione di difficoltà, possono venire incontro a questi percorsi. Un uso consapevole ed appropriato di esse, può infatti migliorare le condizioni di vita dei diversamente abili, in quanto strumenti adattabili alle caratteristiche della persona, così da facilitare un proficuo inserimento nella vita sociale e lavorativa. Inoltre, le TIC, possono essere considerate come mezzi, che favoriscono i processi di apprendimento e l'acquisizione di autonomie di base, che contribuiscono ad accrescere l'attenzione e la motivazione, aspetti non trascurabili in alunni con bisogni educativi speciali. Tra l'altro, nel caso di soggetti con gravi disabilità, il più delle volte l'obiettivo non è tanto quello di riprodurre informazioni, quanto di riuscire a modificare i processi sottostanti, ad esempio aumentando la capacità di attenzione, imparando a stare meglio insieme agli altri, esprimendo alcuni bisogni e così via. In questa prospettiva, l'uso della tecnologia, in didattica, presenta sicuramente alcuni vantaggi rispetto all'uso di strumenti tradizionali. In primo luogo perché stimola e incrementa sia l'attenzione che la motivazione dell'utente; secondariamente perché semplifica ciò che il soggetto deve apprendere, riducendo le interferenze fra compiti cognitivi diversi e permettendo di concentrare l'attenzione su pochi ed essenziali elementi. Infine per la loro flessibilità, ovvero la possibilità di definire contenuti, tempi, metodi, rinforzi, adattandoli sia alle esigenze del singolo alunno sia ai fattori contingenti come il momento di maggiore stanchezza, lo stato emotivo ecc. Fondamentale è il ruolo che le TIC hanno poi, nella costruzione e condivisione delle conoscenze, poiché prestandosi bene ad una didattica di tipo laboratoriale, proposta con linguaggi molto vicini a quelli dei ragazzi, che per tale ragione li percepiscono come più divertenti e quindi meno noiosi, aiutano nella acquisizione di conoscenze e nella trasmissione delle stesse a tutti i componenti. Ai ragazzi solitamente piace lavorare al computer, e pertanto sono già intrinsecamente motivati ad utilizzarlo. Gli aspetti grafici che i programmi offrono (come disegni, immagini, animazioni), rendono l'approccio al computer più divertente e avvicinano l'alunno alla materia attraverso modalità percepite come ludiche. Di conseguenza motivazione e interesse risultano rafforzati. Inoltre, i feedback immediati delle prestazioni svolte, o un'autocorrezione in caso di errore, risultano molto motivanti per gli alunni, che possono verificare subito l'esito del proprio operato e rivedere alcuni concetti in caso di errore. È interessante quindi notare, come la partecipazione attiva dell'alunno alle attività in classe è facilitata dall'uso delle TIC, in quanto esse consentono di compensare alcuni deficit, o aggirare alcune difficoltà di apprendimento, mettendo in questo modo l'alunno nelle condizioni ideali per svolgere un ruolo attivo nel percorso di apprendimento che diventa, proprio per la sua componente operativa, molto più attivo e dinamico. Le TIC possono servire per cercare, esplorare, scambiare e presentare informazioni in modo più responsabile, creativo e con senso critico. Visti in tale ottica, gli strumenti tecnologici dovrebbero facilitare inoltre la comunicazione, da parte degli studenti, di idee ed esperienze; il tutto ad integrazione della didattica, sulla base dell'assunto che un apprendimento acquista di significato se legato all'esperienza ed al vissuto. Questa modalità di lavoro, in ambiente inclusivo, permette agli allievi con BES di partecipare alle attività didattiche restando in classe con i compagni; si può fare infatti una lezione integrata per tutta la classe e per gli allievi disabili utilizzando le TIC, senza esclusione di nessuno, colmando così quei gap che li separano dal resto dei compagni nelle attività didattiche. Tuttavia è anche doveroso precisare, che in questo percorso, l'insegnante mantenga il suo ruolo di mediatore didattico, indagando e individuando in modo appropriato lo stile di apprendimento di ogni allievo, proponendo approcci variegati, al fine di stimolare anche i canali e gli stili meno utilizzati e che di contro si amplino le competenze digitali dell'alunno. Oggi infatti, l'inclusione è da cercarsi anche a livello virtuale, sia nel campo lavorativo che nel campo relazionale. Diventa quindi importante, rendere l'alunno partecipe e non semplice fruitore del mezzo informatico, affinché l'allievo sappia sì utilizzare le tecnologie della comunicazione e dell'informazione, ma sempre mediante un agire funzionale e critico.

**La docente
Maria Grazia Alberti**



LABORATORIO DI CUCINA

Il laboratorio di cucina, che impegna alcuni ragazzi della scuola secondaria di I grado, del nostro Istituto, prevede la realizzazione di pietanze tradizionali locali. Abbiamo proposto e realizzato la tipica pizza trapanese "la Rianata". Il suo nome deriva da "riano" cioè origano. Questo è infatti uno degli ingredienti principali della ricetta, insieme agli altri prodotti tipici del nostro territorio come l'aglio rosso di Nubia, il pomodoro Pizzutello di Paceco e le sarde pescate nel nostro mare. Ecco la ricetta. Ingredienti: per l'impasto occorrono 1Kg di farina di grano duro, 1 cucchiaino di sale, 25 gr di lievito di birra, 600 gr di acqua tiepida e un cucchiaino di zucchero. Per il condimento invece occorrono 1 Kg di pomodoro Pizzutello tagliato a cubetti, sale, 8 sarde dissalate, aglio di Nubia tagliato a pezzettini, 300 gr di pecorino siciliano grattugiato, origano, prezzemolo tritato e olio. Il laboratorio è condotto dai docenti Valentina Bonanno, Stefania Borge-si (Referente), Giuseppe Coppola, Valeria Isola, Gabriella Lo Presti, Mariangela Miceli e Adriana Santoro.



LA CONVENZIONE DI NEW YORK : PRIMA CONFERENZA LUDICA AL PERTINI

L'Istituto comprensivo Eugenio Pertini di Trapani, guidato dalla Dirigente scolastica Maria Laura Lombardo, ha aderito al Progetto per la promozione della Convenzione di New York, nel trentesimo anniversario dalla sua nascita, il 20 novembre 1989, per diffondere la conoscenza e la consapevolezza dei Diritti dei fanciulli e delle fanciulle. Il progetto è promosso dall'Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA), rappresentata dalla Magistrata Filomena Albano e coinvolge le classi quarte e terze della scuola primaria. L'Istituto Pertini è l'unica scuola della città di Trapani, tra 80 Istituzioni del territorio nazionale, ad avere aderito a questa iniziativa. Già nel mese di novembre, fino all'1 dicembre, due maestre dell'Istituzione, Laura Favilla e Alessia Tumbarello, hanno seguito la prima formazione a Roma. All'Associazione *Così per gioco* sono state affidate le altre fasi del progetto. Infatti la conferenza ludica è sta-

ta tenuta dalla ludomaestra Sonia Scalco, la quale ha intrattenuto i bambini con giochi, partendo dal presupposto che il cervello è un bene comune e mettendo all'opera l'intelligenza collettiva dei bambini. La prossima fase del progetto prevede il lavoro dei bambini nelle proprie classi, giocando coi diritti e riscrivendoli, partendo dalle loro esperienze e dalle loro esigenze. I bambini, pertanto, riscriveranno tre articoli della Convenzione di New York, che saranno pubblicati dall'*Eco del Roditore*, il giornalino di Geronimo Stilton, mascotte e portavoce della Convenzione. Così spiega il perché dell'adesione al Progetto, la Dirigente dell'Istituto, Maria Laura Lombardo: *l'adesione, al Progetto d'iniziativa ministeriale, promossa dall'AGIA, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, che intende promuovere la conoscenza della Convenzione dei diritti dei fanciulli e delle fanciulle, è stata supportata da quella che è una scelta, che da anni l'Istituto compie, ovvero per-*

*seguire il concetto di cittadinanza attiva e soprattutto a sperimentare il senso di cittadinanza. Infatti il progetto mira a coinvolgere gli alunni di terza e quarta della scuola primaria, coinvolti, in un percorso, attraverso un'attività ludica, in cui le menti vengono, per così dire allenate, nello sviluppare la sostanza dei concetti di diritti e doveri. Infatti, il progetto parte dalla formazione a livello nazionale di due docenti della mia scuola, Laura Favilla e Alessia Tumbarello e insieme all'esperta dell'Associazione *Così per gioco*, Sonia Scalco, oggi, hanno coordinato la conferenza ludica. L'iniziativa ha visto oggi una partecipazione entusiasmante facendo registrare quello che è il dato più bello, cioè la partecipazione libera e motivata di alunni che abitualmente fanno fatica ad essere protagonisti, proprio perché l'obiettivo è quello di dare un significato adeguato alla pelle del bambino nel definire l'essere cittadino bambino e quindi nell'acquisire il rispetto e la consapevolezza dei diritti e dei doveri.-*



IL GIORNO DEL RICORDO

IN PREFETTURA PER IL GIORNO DEL RICORDO

Lunedì 11 Febbraio, presso la prefettura di Trapani l'associazione "COTULEVI" ha indetto il "GIORNO DEL RICORDO", in memoria degli italiani torturati, assassinati e gettati nelle foibe dall'esercito Jugoslavo di Tito, alla fine della II Guerra mondiale. Alla manifestazione hanno preso parte: la rappresentante della Co.Tu.Le.Vi: Dottoressa Aurora Ranno, il Prefetto Darco Pellos, le autorità civili, politiche, religiose e militari e numerosi studenti delle scuole, tra cui la nostra ovvero l'Istituto comprensivo "Eugenio Pertini". Ad aprire questa manifestazione è stata la Dottoressa Aurora Ranno con un breve discorso riguardante le Foibe. Poi ha continuato il Prefetto sul dramma delle Foibe, portando la propria toccante testimonianza, della storia della sua famiglia. Il Prefetto ha ricordato un evento riguardante i suoi genitori, entrambi profughi della Venezia Giulia che hanno dovuto subire le vicende dolorose di un esodo in patria. Il professore Renato Lo

Schiavo ha fatto vedere delle immagini, delle varie foibe scoperte. Attraverso la proiezione di alcune "Slide", l'ingegnere Giuseppe Monaro ha illustrato la tragedia delle Foibe, raccontando le umiliazioni che il popolo italiano ha subito. Ci hanno fatto vedere un video con delle testimonianze di esuli. Infine il Prefetto ha concluso la manifestazione dicendo che questi eventi devono essere mantenuti vivi nel nostro ricordo.

Erika Catania

3^oA



A SCUOLA IL RICORDO DELLE FOIBE

Una manifestazione voluta dalla nostra Preside Maria Laura Lombardo per ricordare le Foibe. Verso le 11.00 ci siamo riuniti tutti in Aula Magna e ad aspettarci c'erano la professoressa Montalto, la Dottoressa Buonasera e altri due esperti di quest'argomento delicato. All'inizio abbiamo cantato l'inno d'Italia, accompagnati dalla professoressa Marascia al piano e, subito dopo la Preside ha preso la parola per spiegarci il motivo di questa giornata. Dopo ha fatto il suo intervento la Dottoressa Buonasera che ci ha spiegato cosa sono le foibe: fosse scavate appositamente dove sono state buttate migliaia di persone che dopo la Seconda Guerra Mondiale erano considerate fasciste e costrette a morire. I condannati venivano legati uno all'altro con un fil di ferro in modo tale che cadendo uno nella fossa man mano si tirava anche gli altri che sopravvivevano sul corpo dei compagni morti. Successivamente è intervenuta la professoressa Montalto che ha letto una testimonianza di un Italiano che in quel periodo era sopravvissuto alle foibe e aveva scritto tutto quello che di atroce aveva passato e di tutti i sentimenti di dolore e sconforto che aveva provato. In un altro momento sono state lette dagli alunni della scuola elementare delle poesie molto emozionanti che parlavano proprio di questa triste realtà. Dopo di loro sono intervenuti due alunni della 3^a media che hanno raccontato il giorno trascorso in Prefettura. Poi è stato proiettato un video con immagini e disegni realizzati da vari alunni con le loro riflessioni sotto i propri disegni. Infine hanno preso la parola alcuni esperti che ci hanno detto che siamo persone fortunate a vivere in Italia perché, anche se il nostro paese presenta dei problemi, non veniamo trattati in questo modo assurdo. La manifestazione si è conclusa con i bambini di 5^a primaria che hanno suonato il flauto, accompagnati da Christian Tobia con la tromba. Questa giornata, da un lato molto triste, ci ha lasciato un importante messaggio che è quello di non fare violenza e di rispettare la dignità di ogni individuo. La cosa importante è che può esserci futuro, solo se non dimentichiamo il passato.

Giulia de Vita 2^aA

IDEE IN VOLO

INCONTRO COL REDUCE GIUSEPPE BEVILACQUA, SOPRAVVISSUTO AI CAMPI DI PRIGIONIA NAZIFASCISTA

Il 26 Febbraio, insieme ad altre classi della mia scuola, ma in particolare le seconde e le terze, ci siamo recati in Aula Magna per assistere alla storia e ai ricordi del signore Giuseppe Bevilacqua chiamato, da tutti, zio Peppe che alla veneranda età di 95 anni, ci ha fatto ascoltare le sue testimonianze ed inoltre anche emozionare, raccontandoci di quando è partito per la guerra. A 22 anni è partito da Marettimo, il suo paese nativo, per andare a Brindisi insieme ad un suo amico di Favignana. Li gli avevano dato l'incarico di soldato e gli dicevano che quando suonava l'allarme loro dovevano aprire delle valvole da dove usciva del fumo che annebbiava la città, per far sì che tutti si potessero riparare dalle bombe lanciate dai Tedeschi. Subito dopo partì per la Grecia perché fu mandato in missione a soccorrere i feriti. Il suo racconto narra di tanti morti visti da lui, senza risparmiare come venivano uccisi. Se non camminavano li uccidevano, se invece andavano piano gli davano frustate. Così allora decide di scappare in Germania dove lì però venne catturato e portato in un campo di concentramento. Per fortuna è sopravvissuto, grazie all'accoglienza in una grande masseria di una famiglia nobile che trattavano lui e il suo amico come dei figli. La famiglia tedesca diede loro dei vestiti puliti, facendoli lavare perché erano stati tre mesi con gli stessi vestiti e con i pidocchi in testa. Il suo racconto è stato toccante. Zio Peppe ci ha raccontato che in quella fattoria c'era il "Bene di Dio". Anche se non si capivano bene, per la lingua, comunicavano. Egli precisa che lui e l'altro soldato sapevano parlare solo il siciliano e non il tedesco e poi erano ignoranti perché non erano mai andati a scuola. Non sapevano nemmeno il nome di questi che li ospitarono. Ci disse che avevano 80 anni e loro li chiamavano "nonno" e "nonna". Peppe una sera dopo aver dato da mangiare agli animali vide un uomo che venne alla masseria e chiese di che nazionalità fosse e appena venne a sapere che era italiano, il suo cuore si riempì di gioia e gli



offrì un passaggio fino a Roma. Appena furono lì il signore disse a Peppe che, se voleva ritornare a Marettimo, doveva andare con un signore che era diretto a Palermo e che se non avrebbe trovato nessun passaggio fino Trapani, lo avrebbe lui accompagnato fino a lì. Quando arrivò a Trapani vide un peschereccio che andava a Marettimo e salì a bordo. Appena sbarcò tutti i suoi amici corsero per abbracciarlo e baciarlo e andarono ad avvisare la sua famiglia che non era morto. Però quando entrò in casa, sua madre gli disse che il papà a cui era molto legato era morto, ma ogni giorno teneva stretta la sua foto per non dimenticarlo. Uno dei figli di zio Peppe, Gaspere, era presente a scuola per mostrare una medaglia d'onore che era stata consegnata dal Prefetto di Trapani a zio Peppe, come riconoscimento, per chi come lui era sopravvissuto alla Guerra. La nostra Dirigente, Maria Laura Lombardo, dopo avere fatto il discorso iniziale, per dare il benvenuto allo zio Peppe, ha raccontato in un sunto tutto quello che lui aveva detto, e tra lacrime di gioia e tristezza gli sono stati consegnati dei cartelloni realizzati da noi, per dargli il benvenuto e per ringraziarlo per averci donato la sua testimonianza. Questo evento è stato molto importante perché ci ha dato degli insegnamenti di vita, lui ha lasciato famiglia e amici per difendere la sua patria e ha visto tanti Italiani morire davanti ai suoi occhi. Ci ha portati nel passato. È stato molto importante ascoltare le sue parole e per questo dobbiamo amarci gli uni e gli altri senza commettere gli stessi errori del passato: "GRAZIE ZIO PEPPE!!!".

Mario Pavia

Sofia Siragusa

Classe II A

RICONOSCIMENTO SULLA GRANDE GUERRA

I lavori dell'Istituto Pertini, premiati a Trapani, il 30 novembre scorso, in Prefettura, per l'anniversario del centenario della fine della Grande Guerra, sono stati inseriti nel catalogo dell'Esercito Italiano "La Sicilia nella Grande Guerra". Una mostra è ospitata al Comando Militare dell'Esercito Sicilia, a Palazzo Sclafani a Palermo. dal tema "Dalla memoria del sacrificio alla celebrazione della vittoria". Gli alunni dell'Istituto, guidati dalle docenti Antonella Fodale, Anna Mineo e Maria Audienza Piccininno, hanno realizzato due cartelloni, seguendo i temi del faticoso impegno della donna nella Grande Guerra, ma anche dell'emancipazione della donna e quello della propaganda. Pertanto hanno raffigurato una donna su una moto in corsa verso il futuro, ed un manifesto di propaganda dell'Italia che entra in guerra. La tecnica utilizzata, per la realizzazione dei cartelloni, è quella grafico pittorica. Il catalogo è stato consegnato alle docenti Fodale e Mineo, a Palermo, il 30 gennaio scorso. La mostra rimarrà aperta fino all'11 aprile.



OMAGGIO POETICO ALLO ZIO PEPPE, IN SICILIANO

INCUNTRU CU ZU PEPPE
 Oggi 26 febbraio, avemu incuntra-
 tu u zù Peppe,
 un sopravvissutu da guerra,
 a sicunda guerra mundiale.
 U zu Peppe fu suttrattu da scola,
 pi ghiri in guerra, nno'43.
 Divinni marinaiu,
 vinni mandatu a Brindisi,
 comu prima tappa,
 unni diventò surdato.
 Stu 'ncontru,
 pi ragazzi du istitutu,
 fu molto ispiranti e puetico,
 picchi pi canuscire u passatu, biso-
 gna chi qualcuno ni cunti chi suc-
 cessi.
 Stu 'ncuntru fu molto impurtanti pi
 nuitra ragazzi di labburatoriu Idee
 in volo, picchi è assai interessante.

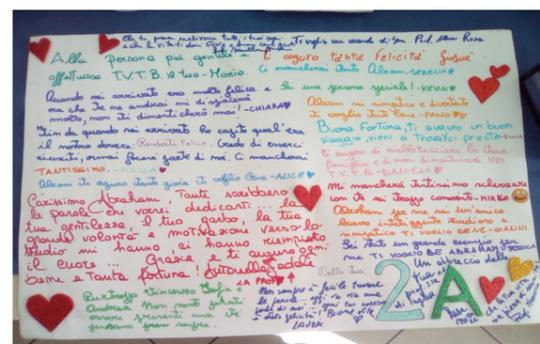
Manuel Agueli I A

ABRAHM, UN COMPAGNO INDIMENTICABILE

Nel mese di Novembre è arrivato un nuovo compagno nella nostra classe, la II A, dell'Istituto Eugenio Pertini. Si chiama Abreham, è alto e di carnagione scura, proveniente dall'Eritrea, ma un ragazzo diverso dagli altri, speciale! Purtroppo da metà febbraio è dovuto andare via. Nel suo paese si inizia a prepararsi per la guerra all'età di 14 anni. Lì è severamente vietato lasciare il paese. Ma Abreham è riuscito a scappare nella notte perché il giorno si nascondeva, riuscendo ad arrivare in Italia, come "Minore Straniero Non Accompagnato", ovvero senza genitori, nè famiglia. Arrivato in Italia, con uno di quei barconi, di cui si sente parlare in televisione e nei telegiornali. Proprio così! Appena arrivato conosceva pochissime parole in italiano. Però conoscendoci ha imparato molte parole e a gennaio parlava benissimo l'italiano, leggeva e rispondeva ai professori. Ci ha portato molte gioie e per noi sono molte le parole che lo descrivono: era bravissimo, affettuoso, amorevole, motivato e sempre gioioso. Abreham ha

e sempre gioioso. Abreham ha cambiato la "storia" della nostra classe. Ogni mese era lui che cambiava il calendario perché nessuno lo ricordava. Questo mese ci ha fatto un pò male ricordare che lui era lontano da noi. Era lui che accompagnava Kevin, il nostro compagno diversamente abile, per le scale, perché noi andavamo subito via, non pensando agli altri. Adesso, A. pur di stare con la sua famiglia è dovuto andare in Olanda. A noi dispiaciuto tanto, ma sappiamo che è andato via di qua arricchito di incontri e gioie. Ha lasciato tanti amici, trovati qua, ha imparato l'italiano, in soli 3 mesi. L'ultimo giorno di scuola con noi, della 2ª abbiamo fatto una mega festa per lui. Ci siamo messi d'accordo per fare un cartellone con su scritto delle dediche per Abreham, poi scattata una foto assieme l'abbiamo stampata e abbiamo comprato una cornice. Insieme a tutto ciò c'erano 3 torte: due fatte dall'assistente igienico sanitaria di Kevin, Giovanna, una all'arancia e una al cioccolato con smartis e waffer. Un'altra torta è stata fatta dalla

professoressa Valentina Bonanno, poiché era il giorno di San Valentino. Inoltre c'erano cannolini, pane cunzato di tanti tipi, patatine e poi bibite. Lui era molto felice e ha fatto capire che comunque da un lato era felice di andare via, dall'altro no. Siamo contentissimi di aver fatto questa festa. Ci ha aiutato a crescere perché noi della 2ª sappiamo apprezzare le persone nuove per quello che sono per questo abbiamo avuto tre nuovi compagni, nella nostra classe siamo tutti fieri di quelli che siamo perché insieme siamo fortissimi. La nostra dirigente ha fatto un bel discorso per Abreham e ci siamo commossi tutti. Andrea Garghentini che quel giorno non era a scuola ha voluto fare un disegno per lui, in cui rappresenta la separazione da questo amico sincero.



Maila Maria Marrone 2A



CARMEN A SCUOLA

Nel mese di Gennaio, grazie alla nostra dirigente Maria Laura Lombardo, la scuola Eugenio Pertini ha avuto l'opportunità di conoscere personalmente la famosa Carmen Ferreri, giovane cantante che circa un anno fa ha partecipato al talent show AMICI, su Canale 5. Per gli studenti è stata un'occasione straordinaria. Tante le domande per lei e grande la sua disponibilità nel rispondere. Un momento emozionante è stato cantare insieme a lei la canzone "Complicità", scritta per il padre. La sua voce è straordinaria. Gli alunni hanno avuto un'opportunità unica, perché non tutti possono conoscere una cantante molto famosa, come Carmen. È stato un giorno straordinario per l'Istituto Eugenio Pertini, un sogno che gli studenti vogliono rivivere. Prima di andare via, Carmen è passata in tutte le classi per fare la foto. Ci ha promesso che tornerà a presentare il suo nuovo disco, in uscita a marzo.



Chiara Anselmo I B

Giorgia Virzì I B

SPORTELLO D'ASCOLTO

Nel mese di Febbraio si sono svolte delle attività mirate a sensibilizzare e a contrastare la violenza. L'Istituto Eugenio Pertini ha aderito al Progetto Tratta. A scuola è venuta una psicologa, la dottoressa Rosa Ingrassia, a sottoporci un questionario. Tante domande che parlavano di violenze: fisiche, sessuali e psicologiche. Inoltre il 26 febbraio scorso si è aperto lo sportello d'ascolto, sia per gli alunni, che per i docenti, che per le famiglie. Lo sportello rientra nel progetto nazionale Atelier Koinè, a cui la scuola ha aderito. Sono arrivate: una psicologa, Giovanna Bonventre ed una pedagoga, Stefania Tripi, a disposizione della scuola, per aiutare i ragazzi nei problemi familiari o scolastici. Molti alunni sono andati a parlare con le due dottoresse, per avere delle informazioni, ma anche per avere aiuto su come superare questi problemi.

Gisella Castiglia I A

INCONTRO CON L'ARMA DEI CARABINIERI

Nell'ambito del percorso di educazione alla legalità, a scuola è venuto il Capitano Roberto Lunardo, del comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri. Quando è arrivato a scuola siamo andati in aula magna a conoscere il suo mestiere. Ci ha parlato del lavoro che svolge, ogni giorno con tanto impegno e tanto sacrificio. Ha spiegato come sono strutturate le forze dell'ordine, i compiti che svolgono sul territorio, di polizia per contrastare lo spaccio di droga e la criminalità organizzata. Abbiamo fatto tante domande sia il colloquio che alla fine. Il Capitano ha risposto volentieri alle tante domande che gli alunni gli hanno posto. È stato un incontro molto interessante e formativo per tutti gli alunni.

Gisella Castiglia I A



IDEE IN VOLO SPORT DI CLASSE

Sport di Classe è il progetto promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano per diffondere l'educazione fisica e l'attività motoria nella scuola primaria coinvolgendo: comunità scolastica e famiglie. Gli obiettivi del progetto sono: favorire la partecipazione del maggior numero possibile di scuole primarie, in particolare le classi IV e V; incentivare l'introduzione e l'adozione di 2 ore settimanali di educazione fisica, nel piano orario; promuovere i valori educativi dello sport, come strumento di crescita e di espressione individuale e collettiva. L'Istituto Eugenio Pertini partecipa al progetto con le classi quarte e quinte, dei plessi di via Terenzio e via Erodoto. Iniziato il 3 dicembre scorso, sotto la guida del tutor Giorgio Serra, si concluderà con una festa finale dello Sport, nel mese di maggio.

Giuseppe Tallarita



PRESENTAZIONE CALCIO FEMMINILE

L'Istituto Pertini ha partecipato alla presentazione della squadra, di calcio femminile, nata grazie alla collaborazione fra il Trapani Calcio e il Marsala Calcio femminile. La squadra, che parteciperà al Campionato nazionale under 15, svolge gli allenamenti al centro sportivo Sorrentino. Lo staff dei tecnici è quello delle due società calcistiche, ovvero, Giuseppe De Caro, Agata Barbera, Valeria Anteri e Mariangela Miceli.

Gabriele Mercurio II C



INTERVISTA A GIOVANNI BASCIANO

Qual è il suo ruolo in questa manifestazione?

Io sono il presidente territoriale di educazione fisica e sportiva, mi occupo in pratica di far praticare l'educazione fisica e sportiva nelle scuole della provincia di Trapani. Perché avete deciso di fare questa manifestazione?

Intanto questa manifestazione è stata organizzata dal Panathlon di Trapani, questa manifestazione che parla dello sport, ha voluto convocare le scuole della città di Trapani, Erice e di Paceco, e noi come ufficio scolastico provinciale.

Simona Bonaventura

Classe III A

INTERVISTA A FAUSTO FIRRERI

Perché avete pensato di fare questa manifestazione?

Lo abbiamo fatto per dare la possibilità ai giovani di capire l'importanza dello sport. Dietro lo sport si racchiude un mondo, un ambiente da far conoscere ai ragazzi. Dietro lo sport ci può essere un confronto e delle nuove conoscenze.

Qual è il suo ruolo in questa manifestazione?

Avete fatto una bella domanda. Il mio ruolo è di formatore e docente perché lavoro nella scuola. Ma soprattutto io sono uno sportivo. Lo sport è stato il mio compagno di vita, fin da piccolo.

Erika Catania

Simona Bonaventura

Valeria Cassisa III A

ELENA AVELLONE E LA GIORNATA DELLO SPORT

Come nasce questa manifestazione?

Questa è una manifestazione che nasce dall'allarme che c'è nel mondo, per la mancanza di solidarietà tra le persone. L'organizzazione mondiale della sanità ha detto che il problema solidarietà è messo in crisi in tutti i paesi del mondo. Lo slogan di questa manifestazione è "SIATE UNITI" perché proprio attraverso il movimento di sport che si può rafforzare la solidarietà. Quindi siamo particolarmente orgogliosi perché la città di Trapani ha aderito a questo percorso di consapevolezza sull'importanza dello sport per la prevenzione delle varie patologie che possono intercorrere con il passare del tempo.

Simona Bonaventura

Erika Catania

Classe III A



TRAPANI CALCIO ALL'ISTITUTO PERTINI

La nostra scuola ci ha dato la possibilità di incontrare i giocatori del Trapani Calcio, la prima squadra della città. È stata una bellissima esperienza per noi ragazzi. Sono venuti a trovarci i calciatori Luca Pagliarulo, il Mister Vincenzo Italiano e Raffaele Rubino. della prima squadra di calcio I miei compagni maschi sono quasi tutti tifosi pazzi del Trapani calcio. Quindi per loro e' stato veramente un onore incontrare i nostri idoli. Abbiamo fatto delle domande ed è stato molto interessante. Oltre ad essere dei professionisti del calcio, sono davvero simpatici e alla mano.

Enrico Russo I B



